

BANDO ALDO MORO

Francesca Pia Oliva


3B

IC "CASALINI": San
Marzano di S.G. (TA)





Tema A: Aldo Moro: Professore Universitario



Aldo Moro nacque a Maglie il 23 settembre 1916. Dopo avere conseguito il diploma di maturità classica, Moro frequentò la Facoltà di Giurisprudenza a Bari, riuscendo a conseguire il diploma di laurea. Nel 1941 ottenne la cattedra di Filosofia del diritto presso l'università degli Studi di Bari e nei primi anni Cinquanta la cattedra di Diritto penale sempre presso il medesimo Ateneo. Fu anche presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana di Bari.



Egli intraprese anche la carriera giornalistica, fondando il periodico La Rassegna nel 1943. **Nel 1945 sposò Eleonora Chiavarelli e ebbe una famiglia numerosa.** Egli iniziò anche a interessarsi alla politica, decidendo di militare nel Partito Socialista italiano nel corso dei primi anni Quaranta; per il suo forte credo cattolico decise però di lasciare le fila del Partito Socialista per potere quindi entrare nella Democrazia Cristiana, abbracciando la tendenza politica dossettiana di stampo democratico-sociale. Dopo essere stato eletto vicepresidente della Democrazia Cristiana, fu eletto come deputato in Parlamento nel 1948, diventando sottosegretario agli esteri nel governo presieduto da De Gasperi.

Negli anni Cinquanta Moro divenne ministro di Grazia e Giustizia nella compagine di Governo Segni e nel corso dei due anni seguenti Ministro della Pubblica Istruzione.

Aldo Moro divenne Presidente del Consiglio nel 1963 all'età di 47 anni, dopo essere stato nominato Segretario della DC. Il suo Governo di coalizione fu uno dei più lunghi della Repubblica Italiana e rimase in carica fino al 1968. Dopo essere stato alla guida del Ministro degli Esteri fino ai primi anni Settanta, egli riprese la guida del Paese in seguito alla caduta del Governo Rumor, restando quindi in carica fino al 1976, anno delle elezioni anticipate.





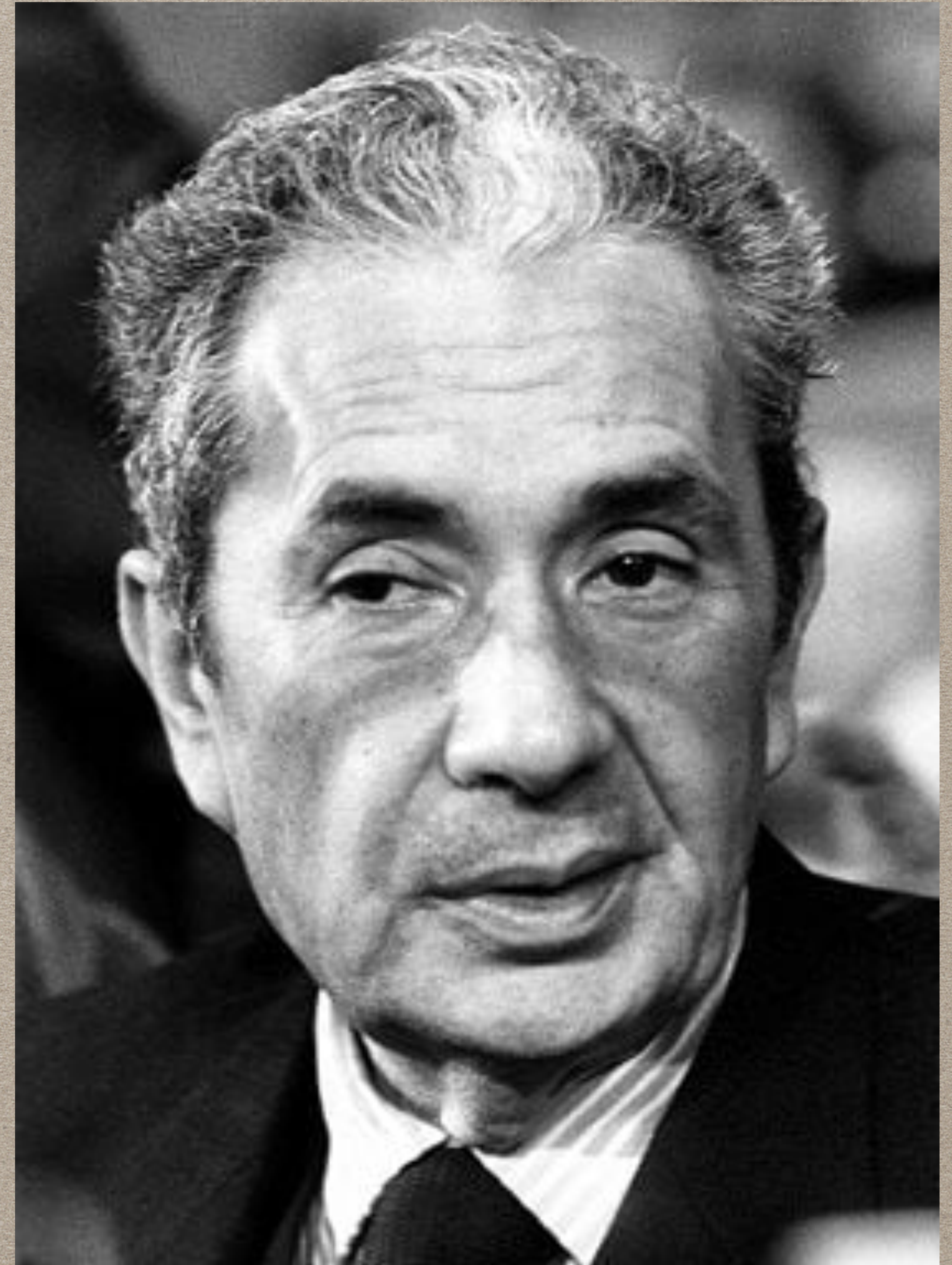
Nel 1978 Aldo Moro fu rapito dalle Brigate Rosse all'incrocio tra via Fani e via Stresa. Le conseguenze del rapimento furono drammatiche e il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro avvenne in data 9 maggio 1978 in Via Caetani.

Per **Aldo Moro** l'insegnamento era prioritario a tutto, sicuramente alla politica e talvolta anche alla sua stessa famiglia. Forse, se avesse potuto liberamente scegliere, avrebbe fatto solo e soltanto il **professore**.

Aldo Moro professore. Questa pagina meno nota del politico democristiano, ucciso il 9 maggio 1978 dalle Brigate Rosse, inizia il **13 novembre 1938** quando, all'età di soli ventidue anni, consegue la **laurea in Giurisprudenza** con il massimo dei voti, la lode e, cosa non consueta, la proposta di stampa della tesi dal titolo La capacità giuridica penale, in seguito nucleo fondante di una più ampia opera monografica. Il suo relatore, infatti, il professor **Petrocelli**, noto penalista, coglie immediatamente le indubbie qualità di quel giovane laureato, tanto che sei giorni dopo la discussione della tesi lo nomina assistente volontario alla cattedra di **Diritto penale** all'Università di Bari. Un inevitabile approdo per quel ragazzo che con lo studio ha un rapporto idilliaco.



Moro, fin da bambino, ama leggere e ancor di più studiare, ottenendo voti sempre eccellenti. Al liceo classico “**Archita**” di Taranto è il migliore di tutto l’istituto. All’esame di maturità il voto più basso è 8, ma fioccano anche i 9, come in storia e filosofia e addirittura un 10 in matematica. Con simili risultati scolastici proseguire gli studi, iscrivendosi all’università, appare in famiglia una scelta naturale, imprescindibile. Opta per **giurisprudenza all’università di Bari**, città dove, nel frattempo, si è trasferita la famiglia Moro. Difficile dire se su quella scelta abbia pesato la precedente iscrizione a quella facoltà del fratello Alberto o la presenza in famiglia di uno zio magistrato.



Nel 1941 Moro ottiene la libera docenza in Filosofia del Diritto e Politica Coloniale e l'anno dopo quella ancora più prestigiosa in **Diritto Penale**.

Il futuro statista, in quel fatale anno che vede l'inizio della fine per il regime fascista, ha solo ventisei anni, un'età in cui di solito si è ancora studenti, lui, invece, è **naturalmente professore**, un ruolo che non abbandonerà mai e a cui dedicherà tutto se stesso.

Nel 1963 consegue la cattedra di **Istituzioni di Diritto e Procedura Penale** alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università **La Sapienza di Roma**, carica che terrà fino a quel fatale 9 maggio.

Da quel lontano 1941 **il professor Moro** è per i suoi studenti un costante punto di riferimento e non solo dal punto di vista accademico. **Moro adora stare in mezzo ai suoi studenti**, al punto da suscitare l'invidia talvolta degli stessi familiari. “Dei suoi studenti – dichiarerà nel 1980 in un'intervista Maria Fida – noi figli eravamo gelosi perché dedicava più tempo a loro che a noi” e, per certi aspetti, era vero.

Nonostante i suoi molteplici impegni politici, non salterà in tutta la sua carriera universitaria neppure una lezione. Quando non può presenziare all'Università, perché costretto da impegni indifferibili, riesce sempre a recuperare la lezione, magari invitando gli studenti nella sua casa romana, nel suo ufficio in via Savoia o addirittura come accade più volte al Ministero degli Esteri.

Moro per i suoi studenti, come anni dopo raccontò una sua allieva, Fiammetta Rossi, è semplicemente “il nostro professore, e basta.”

“Il mio lavoro è insegnare, la politica viene dopo”.

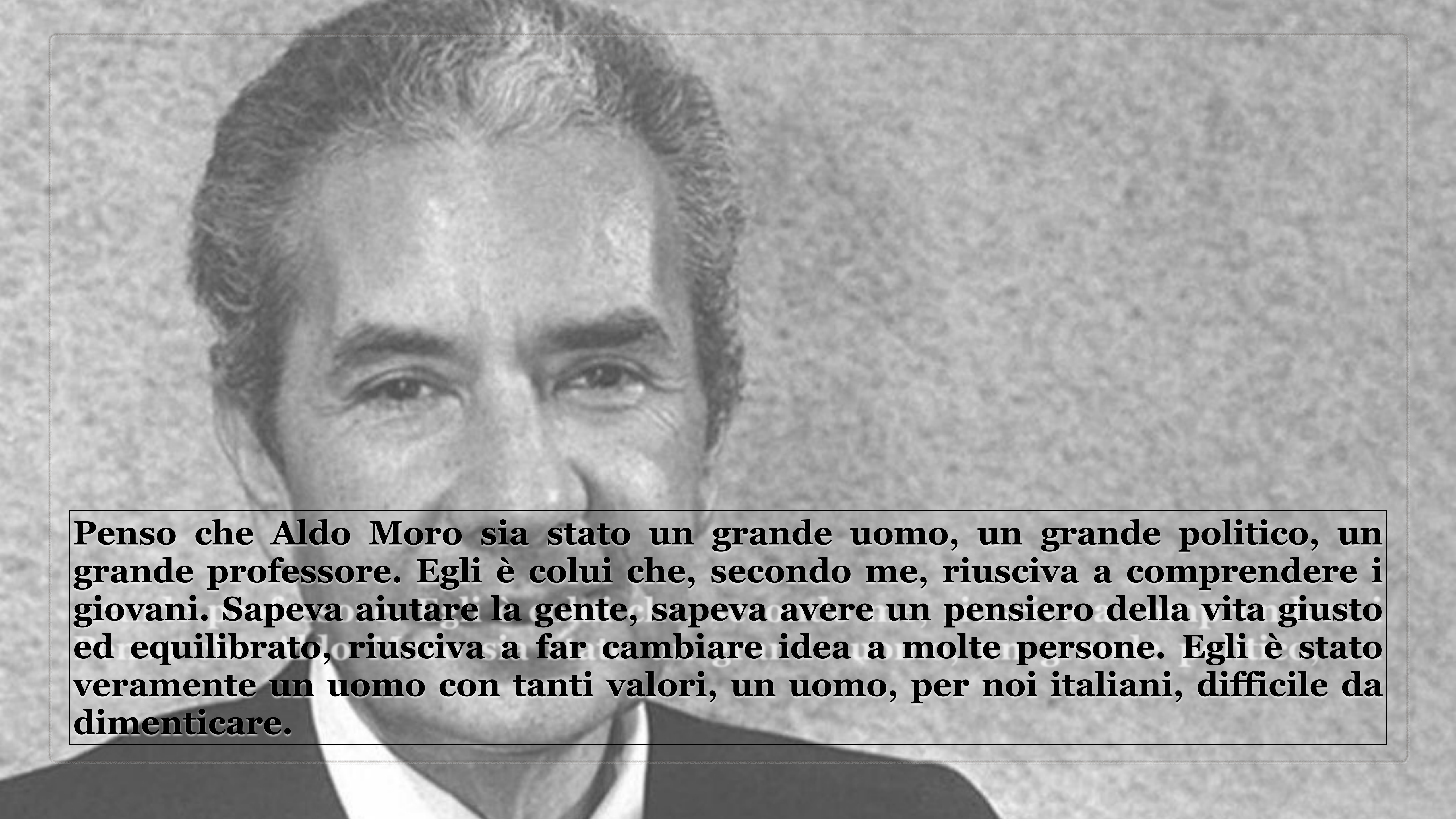
“Non basta dire, per avere la coscienza a posto: noi abbiamo un limite, noi siamo dei politici e la cosa più appropriata e garantita che noi possiamo fare è di lasciare libero corso alla giustizia, è fare in modo che un giudice, finalmente un vero giudice, possa emettere il suo verdetto”.

“L’equilibrio tra le crescenti libertà della società moderna ed il potere necessario all’ordine collettivo è fra i più grandi, se non il più grande problema della nostra epoca”.

“Non è importante che pensiamo le stesse cose, che immaginiamo e speriamo lo stesso identico destino, ma è invece straordinariamente importante che, ferma la fede di ciascuno nel proprio originale contributo per la salvezza dell’uomo e del mondo, tutti abbiano il proprio libero respiro, tutti il proprio spazio intangibile nel quale vivere la propria esperienza di rinnovamento e di verità, tutti collegati l’uno all’altro nella comune accettazione di essenziali ragioni di libertà, di rispetto e di dialogo”.

“La vera libertà si vive faticosamente tra continue insidie”.

–Aldo Moro

A black and white portrait of Aldo Moro, an Italian politician, shown from the chest up. He is wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark tie. He has short, dark hair and is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression. The background is a plain, light-colored wall.

Penso che Aldo Moro sia stato un grande uomo, un grande politico, un grande professore. Egli è colui che, secondo me, riusciva a comprendere i giovani. Sapeva aiutare la gente, sapeva avere un pensiero della vita giusto ed equilibrato, riusciva a far cambiare idea a molte persone. Egli è stato veramente un uomo con tanti valori, un uomo, per noi italiani, difficile da dimenticare.

OLIVA FRANCESCA PIA

NATA IL 04/10/2008 A GROTTAGLIE (TA)

RESIDENTE A SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA) CAP

74020 IN VIA TROZZOLA N°49

MAIL FRANCESCAPIA041008@ICLOUD.COM

CELLULARE 3518397647

TEMA A

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO